

XVII CONGRESSO NAZIONALE

legati *al* Territorio

VIAREGGIO / 29 - 30 NOVEMBRE 2018

#smartcity #federalismo #agendadigitale #economiecircolare #welfaregenerativo #funzioniassociate #bandaultralarga #edemocracy #finanzalocale #sprar #autonomie #governo #sussidiarietà #crescitadigitaleincomune #politica #lavoro #entiterroriali #accoglienza #sviluppo #bilanciopartecipato #province #cittametropolitana

www.legautonomie.it  

DOCUMENTAZIONE

Debito pubblico, finanza e macrourologia.

"BTP gold standard?"

*di Fabrizio Pezzani, Ordinario di Programmazione e
Controllo Università Bocconi*

*Membro del Consiglio Strategico SDA Bocconi - School of
Management*



Debito pubblico , finanza e macrouro .BTP “ gold standard “ ? .

Il debito pubblico italiano oggi in discussione per il suo andamento prospettico ha avuto un giudizio di infrazione per deficit eccessivo dalla Commissione Ue che preannuncia un'azione di austerità più legata alla forza politica che ad un razionale buonsenso . Evocare la Grecia come similitudine all'Italia e la minaccia di mercati finanziari governati da una finanza priva di fondamenti scientifici ed esercitata in forma di “ macrouro “sovranaazionale sui singoli paesi è un oltraggio all'intelligenza ed al buon senso . La posizione della Commissione rappresenta la difesa ad oltranza di un modello di gestione incapace di decidere se governarsi o farsi governare sottostando al giudizio irrevocabile delle sue agenzie di rating espressive di un modello culturale ispirato al mercato ma asimmetrico a quello europeo basato sul Welfare frutto della sua storia secolare . Un'unione monetaria che deve sottostare all'uso del dollaro americano e non della sua moneta euro in gran parte delle transazioni internazionali è una palese manifestazione della sudditanza culturale di un modello che ha cancellato i diritti universali dell'uomo scritti nel 1948 . La Storia sta cambiando e richiede un'analisi attenta per capire quanto la posizione del debito dipenda da azioni esterne indotte per indebolire il paese in un contesto di completa ridefinizione degli equilibri di potere globali.

Per capire la dinamica di formazione del debito è necessario andare indietro nella storia a partire dall'immediato dopoguerra quando tutto il mondo sembrava irradiare una speranza di sviluppo sociale ed economico . Per dare stabilità ai cambi ed al sistema monetario vennero fissate regole che vincolavano la dipendenza nella stampa della carta moneta da un sottostante come l'oro , il gold exchange standard . La posizione di forza degli Usa alla fine del conflitto giustificò la decisione di diversi stati di depositare parte delle loro riserve auree presso gli Stati Uniti – FED e Forte Knox - ; Keynes che aveva partecipato alla stesura dell'accordo di Bretton Wood fu sempre molto critico sia sul fatto che fosse solo il dollaro la moneta di riferimento per lui , infatti ,anche gli altri paesi avrebbero dovuto sottostare alla regola della parità aurea ed fu dubbioso che gli Usa avrebbero rispettato il vincolo di emissione di carta moneta rispetto all'equivalente in oro fissato pari a 36 \$ per ogni oncia d'oro eccedendo nella stampa rispetto al limite prefissato.

Le misure funzionarono nella ricostruzione post bellica dando luogo alla “ golden age “ (l'età dell'oro) che sembrava potere riconciliare l'uomo con la sua eterna dannazione di dominio e di avidità sfrenata.

Il debito dell'Italia fino ai primi anni settanta variava in percentuale sul pil tra il 30 ed il 40 per cento , il cambio lira / dollaro era ancorato ad un rapporto di 624-630 lire per dollaro ; il sistema basato sull'ancoraggio della moneta ad un sottostante dava luogo ad un sistema di cambi fissi . Già a metà degli anni sessanta cominciarono a sorgere dubbi sul rispetto del vincolo di Bretton Wood , come temeva Keynes , in merito alla quantità di dollari stampati ogni oncia di oro e la prima nazione a scegliere di riportare il proprio oro in patria fu la Francia del generale De Gaulle che nel 1965 mandò una nave a riprendersi l'oro francese depositato negli Usa , a questo gesto seguirono altri paesi e l'insieme della quantità d'oro depositate nel paese cominciarono a

diminuire mettendo in dubbio il rapporto tra volumi di carta moneta e la quantità d'oro correlata . Così tutto cambia dopo il 1971 perché gli Usa spinti dalla necessità di finanziarsi in modo ampio e trovandosi senza riserve d'oro necessarie per controbilanciare i volumi di carta moneta da stampare sganciarono il dollaro dalla convertibilità in oro gettando il mondo in una tempesta monetaria di cambi oscillanti . Per non cadere in un' iperinflazione come quella della Germania del 1923 e grazie al potere economico e bellico nel 1973 gli Usa crearono il “ petrodollaro “ che obbligava tutti paesi ad usare solo quella valuta per l'acquisto di un bene primario come il petrolio facendo diventare di fatto il dollaro la moneta di riferimento globale , almeno per le economie occidentali. Si creavano le condizioni di svalutazione delle singole monete nazionali come la nostra lira e una conseguente ondata inflattiva . Sempre nel 1973 venne creato a Bruxelles lo Swift , consorzio di banche per regolare le transazioni internazionali di fatto dipendenti dal dollaro . Gli Usa con quelle mosse obbligarono i paesi all'uso della loro moneta creando una domanda crescente della loro valuta ; gli altri paesi diventavano prestatori di denaro importando un'ondata inflattiva senza pari . Da quel momento il nostro debito comincia ad avere una dinamica di crescita indotta dall'egemonia del dollaro e come paese di trasformazione dipendiamo dagli altri paesi per le materie prime che dobbiamo pagare in dollari e non più in lire . Il rapporto di cambio con il dollaro subisce la svalutazione conseguente della lira e passa da 1 dollaro a 630 lire a 2400 lire a metà degli anni ottanta ; il prezzo del petrolio al barile passa da 4 dollari a 40 , i costi di importazione aumentano complessivamente generando una crescente inflazione dal 4 % al 24 % . Gli anni di piombo costrinsero lo Stato ad indebitarsi emettendo bot a tre mesi con un tasso di interesse del 20 % , lì cominciò il nostro calvario indotto e subito da un potere superiore e da una politica sempre più senza forza ed idee. All'inizio degli anni ottanta la separazione tra tesoro e Banca d'Italia costringe il paese a cedere il proprio debito all'estero creando una progressiva forma di sudditanza finanziaria e politica .

Il debito pubblico passò dai 300 mld / euro del 1970 ai 850 mld / euro alla fine degli anni ottanta ; il rapporto tra debito e pil si scostò rapidamente dal 40 % del 1971 al 100 % del 1991 . Il 1992 fu un anno tragico per la concomitanza di fatti destabilizzanti il paese : Soros attaccò la lira facendola svalutare del 30 % , l'omicidio del giudice Falcone nella sua drammaticità contribuì ad accelerare le elezioni presidenziali che vedevano all'ultimo come favorito Andreotti ma il dramma di Falcone favorì la soluzione immediata di Scalfaro , infine tangentopoli fece saltare il sistema con la caduta di Craxi . Nel 1993 la spesa pubblica italiana al netto degli interessi era inferiore a quella della Germania ma la debolezza indotta da pressioni esterne daranno luogo alla svendita di aziende di stato a operatori stranieri , comincerà da quel momento una progressiva erosione della sovranità nazionale .

In quegli anni di debolezza si mettono anche le radici della moneta unica che ,come vediamo oggi , è priva di una politica monetarie rispettosa dell'autonomia ma rimane solo autoritaria ed incapace di difendere la sua valuta . Gli anni novanta saranno il red carpet per la finanza deregolamentata ed i nobel consegnati – Lucas in primis – il viatico sacrale per affermare la finanza razionale come verità incontrovertibile ; nel 1999 Greenspan deregolamenterà totalmente i derivati cancellando la Glass Steagall Act che separava le banche d'affari da quelle

commerciali ed il recinto delle pecore veniva aperto per i lupi . Già nel 2001 subito dopo il dramma delle torri gemelle l'11 settembre scoppia a dicembre la bolla di Enron le cui azioni passarono in breve tempo dal valore di 85 \$ a quello di 25 centesimi ; ma ormai la strada del debito era tracciata e tutto finì come si usa dire “ in cavalleria “ . Lemhan dopo solo sette anni sarebbe stata la prima campana a morto per un mondo finto di ricchezza facile ma illusoria e di un debito crescente dei paesi sempre tenuto a guinzaglio dalla finanza sovranazionale ,la “ macrourota “.

Così la politica dissennata e prigioniera di una finanza senza regole – la “ macrourota “ - degli ultimi trent'anni ci porterà ad un'espansione incontrollata del debito in spesa corrente per acquisire il consenso assolutamente sottoposta alle regole dei mercati che assumono un ruolo metafisico di sacralità da non mettere in dubbio ; il crollo del 2008 sarà il primo segnale del caos imminente ed poi dal 2010 la campagna d'Europa che ci vide soggetti passivi nel 2011 sotto la minaccia , priva di fondamento ma terrificante , di fare la fine della Grecia , un pil come Parigi , segnerà l'inizio di uno scontro a più alti livelli come vediamo oggi . La posizione attuale di dipendenza verso la Ue che è sorda al cambiamento va rimossa ; hanno responsabilità enormi nel non avere creato un mercato difendibile e non esposta alla finanza rapace , dovevano fare un'agenzia di rating europea , bloccare i derivati speculativi sul debito dei paesi , fermare le banche d'affari tornando ad una loro separazione dalle banche commerciali , dovevano denunciare l'uso di prodotti tossici che hanno destabilizzato il paese ed hanno contribuito a deprezzare i nostri titoli pubblici , la DB nel corso della crisi indotta nel settembre del 2011 ha speculato all'infinito sui nostri titoli senza che la BCE muovesse un dito cosa che sembra non fare nemmeno ora che la stessa banca sembra volta verso il default . Per questo andrebbero denunciati per grave infrazione del patto di solidarietà alla base dell'unione altro che minacciare ; il Trattato di Lisbona del 2007 ha definito la clausola di solidarietà (art. 222). Questa dispone che gli Stati membri agiscano congiuntamente, “in uno spirito di solidarietà”, qualora uno Stato membro che sia oggetto di un attacco terroristico (quello della finanza nella fattispecie è un attacco terroristico mirante a destabilizzare gli assetti sociali ed economici di un paese membro ,ndr) sul suo territorio o vittima di una calamità naturale o causata dall'uomo, chiedi assistenza. In particolare, l'UE utilizza tutti i mezzi di cui dispone, compresi, eventualmente, mezzi militari messi a disposizione dagli Stati membri, per prestare assistenza allo Stato che l'abbia richiesta, al fine di proteggere le istituzioni democratiche e la popolazione civile da attacchi terroristici o dagli effetti di una calamità.

Infine sarebbe utile e necessario dare un segnale di cambiamento ai “ mercati “ ed ai loro padroni emettendo una parte – 20 o 30 % - dei BTP vincolati all'oro , noi siamo il terzo paese al mondo per riserve auree ; la quantità d'oro del paese si stima essere in 2451,80 tonnellate di cui circa il 50 % nei forzieri della Banca d'Italia ed il resto fuori dal paese ma prevalentemente presso la FED . Altri paesi come la Germania , l'Austria e l'Olanda stanno richiedendo il ritorno dei loro depositi in patria non senza qualche problema ; noi potremmo utilizzare l'oro depositato presso la Fed per sperimentare l'emissione di BTP “ gold standard “. In altri termini ai fondi sottoscrittori dei nostri BTP di nuova emissione potrebbe essere offerto un pacchetto di BTP in parte vincolato all'oro depositato presso la FED , una percentuale di circa il

10 % che non sia comunque solo simbolica per favorire la loro sottoscrizione dei fondi americani che al momento condizionano la collocazione dei nostri BTP che si vedrebbero garantita una parte delle obbligazioni da riserve auree presso la FED da cui dipendono . Non sottoscriverli sarebbe un atto di sfiducia verso il collocamento ma in misura maggiore verso il regolatore del loro mercato e di conseguenza una messa in discussione del rating di tripla A (AAA) assegnato dalle loro agenzie di rating al loro paese ; a quel punto potrebbe giustificarsi la richiesta di ritorno del nostro oro nelle patrie riserve . Sarebbe un segnale di svolta importante per il primo paese che dimostra di avere un minimo di creatività nel proporre un reale sganciamento della finanza dal mondo infinito per riconciliarsi con il sottostante reale ed un possibile ritorno al “ gold exchange standard “.

Ora dobbiamo capire il senso della storia e cosa fare per uscire da questa trappola . Anche la comunità europea deve fare un serio esame di coscienza se vuole portare a compimento il sogno straordinario di un'unione sociale fra paesi senza precedenti nella storia dell'uomo.

*Fabrizio Pezzani, Ordinario di Programmazione e Controllo Università Bocconi
Membro del Consiglio Strategico SDA Bocconi - School of Management*